

Damiana Natali*direttore d'orchestra*

È una delle pochissime bacchette rosa italiane con una carriera internazionale caratterizzata dall'unicità di essere anche compositore.

I suoi brani sono stati trasmessi in monodivisione. L'ultimo brano composto è il Dona Pacem, per soli coro ed orchestra



LA VIE EN ROSE

Una chiamata telefonica con il Maestro Damiana che, con autenticità e profondità, ci indirizza a riscoprire creazione, talento, unicità e fantasia del nostro essere e anche la nostra parte in rosa.

Come vive in questo momento difficile?

Cerco di ascoltarmi, di essere grata per ogni momento da vivere. Seguo quel che mi rende

felice, mi motiva, mi ricarica, che arricchisce l'anima di speranze ed energie.

È bello anche poter parlare con Voi e sapere che qualcuno leggerà questo articolo.

Questo tempo di lockdown avrà provato molto anche Lei che vive nel mondo della musica e dello spettacolo...

Sì, molto mi è mancato il pubblico, la motivazione per cui fai mu-

sica. Ma si vive anche di silenzio ed intimità. Non mi perdo mai d'animo e non rinuncio ai sogni nel cassetto e a nuove ragioni di vita.

La primavera è in arrivo: come la vive?

La primavera è anche la nostra vita e la sua leggerezza può farci rinascere. Si risveglia e rinnova, esplose e ci stupisce. Nessun temporale di passaggio può rovinare i suoi progetti. Se penso alle piccole primule, il mal tempo le falcia appena spuntate ma loro si rialzano, accolgono pienamente il sole e tornano nuovamente a sbocciare. Fanno tesoro dei forti acquazzoni e proprio da quest'acqua prendono vita.

Ci racconta meglio questo paragone delle primule?

Noi siamo come questi fiorellini, ognuno con un aspetto diverso, e si ammira la loro bellezza e creazione. Dire donna è dire creazione ed aggiungerei creatività, talento, unicità: sono qualità che portiamo dentro, grandi doni di Dio. Allora alzo le braccia per darvi il La e far partire l'orchestra...cominci la musica. Prendiamone consapevolezza e guardandoci come quei fiorellini!

La vita ha lasciato anche a Lei dolori irreparabili...come li affronta?

I dolori fanno parte del nostro cammino ma ci vengono incontro le nostre qualità, aiutandoci a superare le difficoltà, sia che si tratti di inventarci una nuova vita, di cambiare lavoro, di rivedere luoghi comuni, di trasformare nel nostro cuore chi e quello che non esiste più e che non tornerà. Il mondo è in movimento e non si fermerà ad aspettarci.

Tornando a queste qualità, ce le può descrivere? Come utilizzarle?

Creatività e talento sono unici ed irripetibili, a volte nemmeno sappiamo di possederli ma la primavera arriva ancora per ricordarci come metterli all'opera, usiamo la nostra fantasia. Spesso la limitiamo e la consideriamo qualcosa che possa guastare il nostro modo di vedere, agire e pensare e contrastare i processi mentali di chi abbiamo intorno. Perché preferire quella degli altri ed omologarci a pensare come la massa? Sarebbe un appiattimento dentro e fuori di noi. Ognuno ha una sua bacchetta e personali e giuste virtù per dirigersi, comprendersi e valorizzarsi.

Lei è un'artista, ha un lavoro singolare, ogni tanto si sente contro corrente?

Sì penso con la mia testa e seguo ciò che ritengo giusto, questo vale per tutto, dal comportamento, alle ideologie, alle mode. Amo

l'originalità, è bello donare agli altri qualcosa che abbiamo creato appositamente, che non ha un valore commerciale, che non si può catalogare e contabilizzare. Conta quello che viene da noi: siano beni immateriali, come l'affetto ed il tempo dedicato alle persone care, o beni materiali, come ad esempio i maglioni fatti a mano dalla nonna, una torta per un'amica, un abito, od infine beni generazionali. Mi rende felice ricevere ricordi o oggetti che custodiscono in sé una memoria, come un ricordo, un oggetto, che si tramanda da generazioni.

La direttrice d'orchestra**Damiana Natali,**

**bacchetta rosa del podio,
ci svela in privato la sua primavera**

Cosa pensa delle influencer?

Non ha senso sforzarsi di seguire mode e costumi di chi li impone, lasciandosi condizionare da scelte altrui, di personaggi che non rappresentano né amici, né persone care. Spesso poi con sistemi di vita che non rispettano l'umanità e la natura. Ritengo siano convinzioni che manovrano le idee anziché illuminarle, logiche di marketing, che si concentrano più su stereotipi che sul bene comune.

Lei ama lo stile romantico delle sfilate primaverili 2021?

Mi piace ciò che è femminile, ricorda le forme e le sfumature dei petali. Ho un abito simile di una casa sartoriale americana e mi è stato donato da un'amica pianista. (in foto)

La musica che Lei compone, suona e dirige, come la definisce?

È una musica ogni volta unica, sia quando calco il palcoscenico di un teatro che quando penso al palcoscenico della vita. Mi spiego, ogni volta è una grande emozione che non conosci, ma che rappresenta un momento irripetibile nel tempo e nello spazio, indimenticabile perché lo vivi così solo tu.

Tornando alla primavera cosa ci consiglia di ascoltare per allietare le nostre giornate?

Vi elenco alcune proposte per una super compilation di musica "classica": le conosciutissime Stagioni di Antonio Vivaldi, le Stagioni di P. I. Tchaikovsky e la Primavera dai Pezzi Lirici di E. Grieg per pianoforte, la Sonata La Primavera op. 5 n° 24 di L. van Beethoven per violino e pianoforte, il Quartetto in sol magg. n° 14 K. 387, la primavera, di W.A. Mozart, la Cantata La Primavera di J. M. Klaus, l'oratorio Le Stagioni di F. J. Haydn, ultimo scritto al termine della sua vita. Poi le Stagioni di Astor Piazzolla, di F. Delius On Hearing The First Cuckoo, del grande sinfonista R. Schumann la Sinfonia n 1, di I. Stravinsky La Sacra della Primavera, e ancora di A. Copland l' Appalachian Spring, di C. Debussy L'Après-midi d'Une Faune, di Vaughan Williams The Lark Ascending.

Prima di salutarci, cosa augura alle nostre lettrici?

Di riscoprire la primavera nel suo aspetto leggiadro, leggero, pieno d'amore, ripensando i profumi delicati, il cinguettio degli uccelli, tutto ciò che vi rende felici. Un augurio speciale a tutte, salutandovi con un verso finale della famosa canzone "La vie ed rose" di Édith Piaf, come segno di rinascita 'Et des que je l'aperçois, Alors je sens en moi, Mon coeur qui bat'. E dal momento che lo percepisco, Allora sento in me, 'Il cuore che batte'. **B**